

Queste pagine scritte a penna dell'opera sono un'altra teatralità di questa commedia. Come lo stesso Scespir e il suo compendio espressivo. Ora se meglio, volete conoscere il composito realizzo di questa commedia – non resta che ascoltarla.

Patrizio Marozzi

I morti - e il dilemma di scegliere (Valere non è
potere)

Vagano ovunque disprezzano come brava e si
comportano bene. Non sanno cosa è la libertà
Ma vogliono i soldi, l'unica cosa che gli
interessa Soldi, Soldi, Soldi. Molti sono
andati in tutti (accademicamente) - "ma tutti
insieme" - Ma tutti insieme quelli qui e lì
non sanno nulla della libertà. Soldi, Soldi, Soldi!
Il passato che condanna il futuro.

Una giornata come tutti e dici da sempre,
dirmi:

Mandiamo e faciamo proprio così per
un atteggiamento per un atteggiamento, sociale,
appena del momento (come sempre), senza di
essere migliori.

Quanto vi amo strarsi - Da dove venite
e dove andate? Da sempre!

I migliori pezzi, meglio, le, le
pezzi - Piccolo opera di Bernini di un
camoscio.

~~Accanto nel dettaglio.~~

Il volo dell'angelo

L'angelo vola sospeso, appeso. Il vento lo segue
ma, lui, pensa di essere dentro; certo lo spinge,
in realtà il vento va per i fatti suoi, propri,
diciamo e non sa niente dell'angelo.
Chi è quest'angelo, una qualsiasi che
casseggia? uno dei tanti che seguono la
la direzione del vento a una acuta
angoscia - o qualcun'altro che non l'è
avuto. Poco importa.

Diciamo per certo che il seguente era già
emigrato anche se non ci fosse mai
stato. Dove? e questo è da sapere; ma
che spaccie era, appunto di specie stiamo
sto questo; ma allora è meglio conoscere
il termine angelo.

Giulio Cesare.

È tutto, meglio che pensando a una cosa sola,
un dissenso e il dissenso è il volere che
mai è potere.

Serquis peeto papolare dell'interregno

Se il volere non è portarsi l'essere
dove sta - Nella rivincenza di un tempo
poco solidale o al più solo solidale e
per ciò il dubbio e soltanto una condanna
a morte.

Che assurdo gesto che mediocre vivere
che palla appesa alla storia
che racconto stupido del papolare che
si fa vanagloria.

C'è del marai da quetele perb Ahi! Ahi! Ahi!

C'è o mai c'è in questa parte del regno
il capione che scrive di commedie. P'è una
finstria che parla da un'altra parte
che die che un luogo è il riflesso di
un'altro.

Cri si apartropai che.

La stampella si appoggia sola da un
lato,

ma non vi è l'altra in quello stesso
lato.

Quanti giorni prima che le stampelle
stornino insieme.

Il familiare Enrico.

Lo mandava avanti sulla stasi della morte
si accumulava continuamente da sempre
Si arrisano e classificano gli interessi del
critico familiare, e il valore sviluppa tutto
il suo potere.

Tu si appiccicano addosso per darsi migliori e
te lo dicono, pure se a te non importa, o te
ne frega niente. Fanno vite impregnate riciclate
tutte nella fusione - e - te lo dicono pure se
tu sei libero di si credano migliori.

Il potere malo e si pigli pure accumulando
quello che malo - A di più i sentimenti
pure passati - e si ingarzano di quelli del
presente per lo scanno.

In somma non indulgiamo in queste glorie
familiarci - e non con tutte ch'è archiole, ma
sempre, quasi sempre di pessa.

Diciamo: molto è dato alla famiglia ma non
si può di certo scappare dice del "caricchio" del
familiare tuo o degli stranieri o sempre.

il Gallo Veronese.

che Dio abbia in gloria gli amosi popoli
delle fagne. Quelli che lasciano il silenzio
dare gli amanti, più che amarsi, s'incassano.
Guarda che bei parlanti, dicono sempre: "a sì!"

Non so proprio cosa c'entri questo.
Si sa che il gattone è del popolo
ingenuo - che di casto, che di casto.
Azione - Cioè girala stazio. L'attoria è
famoso, che se ne impasta; i sabbi piòvano
brisseffe - San famoso, san famoso; non li
conosco. Conosci tu, conosci egli; di casto
sono arrobati, midenti passati, eppoi
che non pensano - Noiosi freddi di cadaveri
dei pensieri; non esistono proprio come gli
assessori. o Stop.

Le Trattate.

Il marito gasconiglia la moglie, e l'amante
de non esiste gli fa pubblicità - per lui che lo
dice

Tanto è la ratura per costui, amante inventato,
che incomincia a esistere - e - come con ciò, la
pulsella moglie del marito che si piassa il
corno in corna.

Dove sta! Dove cassa sta! Prea Obello - e -
Se spie gli risponde ~~zuto~~ per il decantare.

A, placido randaressa, la moglie si saltassa e
ancor più si saltassa il marito - l'una non
sa niente dell'altra ^{note} e per tanta pubblicità
si fanno.

Se spie non c'è e si quatta le mani con lo corno
di Obello - mi randaressa questa storia cernanessa -
Non c'è altro, non c'è propria niente, non che vero
nessuno.

nota.

dico, l'una non sa niente dell'altra, ma fatto veri il sesso!

Molto rumore nel nulla

Non sei altro lo scapir inventato scapir; il
rumore condanna e tutto questo è carta scissa -
Siamo sinceri cosa resta a tutto il mondo.
Tenere stretta la realtà addio che guario - sembra -
Dare stai tutto il tempo a parlare popolare vanto
e gioco scisso - ed è altri i bassi sententi
nell'alto ossequio della storia e il tempo.
Stiamo calmi e stiamo felici se riesce tutto quel
rumore è solo la morte che appare, il gioco
scisso, forse, di un suono sordito!

Mi appari qui dunque triste, se non fosse
che qualche parola potrebbe dare sollievo.

Non ci sono più scheletri - saridi se tu sei
l'unico che ancora può dirmi ti amo.